

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 07 al 14 luglio 2024

DOMENICA 07 luglio	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Manfredi Sonia) ore 11.15 (Volontari defunti C.R.I.) la S. Messa delle ore 18.00 oggi è sospesa. Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 08 luglio	S. Messa: ore 18.00 (def. Carubbi Luce)	Si può essere stupiti e affascinati dalle parole e dai miracoli di Gesù, ma restare increduli. È ciò che accade ai concittadini di Gesù, nella sinagoga di Nazaret, ed è quello che può accadere anche a noi. La fede è un dono dall'alto e va chiesta incessantemente, perché tutto il resto lavorerà contro di noi, per impedirci di cogliere la verità di Dio che si manifesta nella nostra vita.
MARTEDI' 09 luglio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 10 luglio	S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 11 luglio	Festa di S. Benedetto Abate S. Messa ore 18.00 (libera intenzione)	
VENERDI' 12 luglio	S. Messa: ore 18.00 (def. Leuratti Giorgio)	
SABATO 13 luglio	S. Messe Festive: ore 18.00 S. Donnino. ore 18.30 Marola cappella del centro ore 20.00 Velluciana Ore 21.00 Pietra di Bismantova S. Rosario e S. Messa animata dalla nostra U.P.	
DOMENICA 14 luglio	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Ruini Gregorio) ore 11.15 (def. famiglie Benassi e Ferrarini) ore 18.00 (def. Stefanelli Rosalba Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE DOMENICALE. La difficile accoglienza della Parola. La vocazione di Ezechiele è paradigmatica. Il Signore prende l'iniziativa, chiama Ezechiele e lo invia a Israele (**prima lettura**). Il profeta è chiamato a riportare la Parola e a richiamare il popolo perché riesca a cogliere la presenza di Dio nella storia. Il salmo 122 offre all'assemblea l'occasione di assumere l'umiltà del salmista, il quale solleva gli occhi a Dio con la docilità del servo fedele all'alleanza. Nella **seconda lettura** Paolo menziona una "spina" una prova permessa da Dio che fa soffrire nella carne; proprio in questa difficoltà Dio rivela a Paolo che la potenza divina si compie nella debolezza. Il **vangelo** descrive la reazione scettica delle persone riunite nella sinagoga di Nazaret: Gesù non può essere il Messia, perché la sua estrazione e il luogo della sua provenienza sono noti. Gesù li scandalizza perché contraddice le loro aspettative, Dio ha scelto di salvare il mondo attraverso un messia umile.

LAVORI DI RESTAURO DELLA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA E S. AGATA IN POIAGO.

Oggi domenica 07 luglio inaugurazione dei lavori di restauro della Chiesa parrocchiale di Poiago. La Comunità parrocchiale ritrova l'antica bellezza della sua chiesa. Alle ore 17.00 verrà concelebrata la Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Giacomo Morandi vescovo di Reggio Emilia-Guastalla e dai parroci Mons. Guiscardo e don Villiam. Dopo la cerimonia religiosa un momento di convivialità offerto a tutti gli intervenuti. I lavori sono stati resi possibili grazie al contributo della Conferenza Episcopale Italiana, le offerte dei parrocchiani e di persone di buona volontà. Resta una parte di debito che confido di poter saldare il prossimo anno. Il Vescovo, si recherà volentieri a salutare gli ospiti del don Cavalletti, opera voluta dalla carità dal sacerdote don Bartolomeo che ha lasciato tutti i suoi beni per soccorrere i poveri. La presenza del nostro Vescovo ci onora come quella delle Autorità civili e militari che ringraziamo per la loro partecipazione. In questa felice circostanza verrà presentato un libro che riassume la storia della parrocchia di Poiago. L'Assunta ci protegga e S. Agata ci sia Patrona.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Palladini Amos di anni 84 deceduto a Cereggio il 04 luglio.

È stato detto: "è morto un piccolo ma grande meccanico, capace di far "cantare" i motori". Amos era un personaggio ironico e capace di accettare la sua condizione fisica senza piangersi addosso ma dimostrando fattivamente le sue capacità ed estrosità. Ha imparato da ragazzo come garzone in officina, ad amare i motori; la passione per le macchine lo portava a trascorrere intere giornate nella sua officina dove vi era un angolo con divano e poltrone e la radio sempre accesa e tanti che trascorrevano ore lì a conversare con lui mentre lavorava. Si concedeva periodi di riposo a Lerici e anche lì tutti lo conoscevano. Gli ultimi anni della sua esistenza li ha trascorsi a Cereggio dove è stato amorevolmente curato. Salendo verso Felina sulla sinistra si incontra un campo recintato con al centro una casetta e un cavallo e un asinello, liberi, che si fanno compagnia ed era lì dove Amos trascorrevano ore serene. Dopo un momento di preghiera e con la benedizione del Signore lo abbiamo salutato e su una potente macchina guidata da una donna ha fatto l'ultimo viaggio terreno. Le sue ceneri saranno inumate accanto ai genitori nel cimitero di Poiago. Condoglianze ai famigliari.

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AI VOLONTARI DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Sono contento di incontrarvi in occasione del 160° anniversario della fondazione della Croce Rossa Italiana. Era infatti il 15 giugno 1864 quando a Milano veniva istituito il Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti e ai malati in guerra. Di fronte alle devastazioni e alle sofferenze causate dalla guerra - anche oggi non dimentichiamo questo! - ci fu un sussulto di umanità che si tradusse in gesti e opere concrete di assistenza e di cura, senza distinzioni di nazionalità, ceto sociale, religione od opinioni politiche. Questa corrente di amore non si è mai fermata: oggi, come ieri, la vostra è una presenza efficace e preziosa, specialmente in tutti quei contesti in cui il fragore delle armi soffoca il grido dei popoli, il loro anelito di pace e il loro desiderio di futuro. Quella di oggi è un'occasione speciale per esprimervi tanta gratitudine per il servizio che rendete nei contesti bellici e per l'aiuto che ogni giorno prestate a chi è nel bisogno in molteplici situazioni di emergenza. Grazie, grazie tante per questo! Il vostro impegno, ispirato ai principi di umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità e universalità, è anche segno visibile che la fraternità è possibile. Se si mette al centro la persona, si può dialogare, lavorare insieme per il bene comune, andando oltre le divisioni, abbattendo i muri dell'inimicizia, superando le logiche dell'interesse e del potere che accecano e rendono l'altro un nemico. Per il credente ogni persona è sacra. Ogni creatura umana è amata da Dio e, per questo, portatrice di diritti inalienabili. Animate da questa convinzione, tante persone di buona volontà si incontrano, riconoscendo il valore supremo della vita e, quindi, la necessità di difendere soprattutto i più vulnerabili. Su questa realtà dei più vulnerabili vorrei dirvi una cosa: sono i bambini. Qui in Italia sono arrivati tanti bambini a causa della guerra in Ucraina. Sapete una cosa? Che questi bambini non sorridono, hanno dimenticato la capacità di sorridere. È brutto questo per un bambino. Pensiamoci. Nel ringraziarvi per il vostro servizio insostituibile nelle aree di conflitto e nelle zone colpite da disastri ambientali, nell'ambito della formazione e della salute, così come per quello che fate a favore dei migranti, degli ultimi e dei più vulnerabili, voglio incoraggiarvi a proseguire in questa grande opera di carità che abbraccia l'Italia e il mondo. Possa la Croce Rossa restare sempre simbolo eloquente di un amore per i fratelli che non ha confini, né geografici, né culturali, sociali, economici o religiosi. Non a caso, lo slogan che avete scelto per celebrare il 160° anniversario è "*Ovunque per chiunque*". È una cosa universale. Si tratta di un'espressione che, mentre racconta un impegno, descrive anche uno stile, un modo di essere e di esserci. *Ovunque*, perché nessun contesto può dirsi libero dalla sofferenza, libero dalle ferite del corpo e dell'anima, sia nelle piccole comunità sia negli angoli più dimenticati della Terra. Bisogna globalizzare la solidarietà, operando a livello nazionale e internazionale, perché «riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono mere utopie – sono realtà! –. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità. [...] Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale» (Lett. enc. [Fratelli tutti](#), 180). Per questo, servono norme che garantiscano i diritti umani in ogni luogo, prassi che alimentino la cultura dell'incontro e persone capaci di guardare al mondo con una prospettiva ampia. Guardando l'orizzonte. *Ovunque e per chiunque*, perché la nostra è la società dell'io più che del noi, del piccolo gruppo più che di tutti. È una società in questo senso egoista. La parola "chiunque" ci ricorda che ogni persona ha la sua dignità e merita la nostra attenzione: non possiamo voltarci dall'altra parte o scartarla per le sue condizioni, la sua disabilità, la sua provenienza o il suo *status* sociale. Per questo vi esorto a continuare a stare accanto ai fratelli e alle sorelle che hanno bisogno, con competenza, generosità e dedizione, soprattutto in un tempo in cui crescono, come zizzania, il razzismo e il disprezzo. Infatti, «solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti» ([ivi](#), 94). Questo slogan – "*Ovunque per chiunque*" – ricorda la frase che leggiamo nella Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi: «Mi sono fatto tutto per tutti» (9,22). L'Apostolo sintetizzava così la sua missione: raggiungere tutti per portare tutti alla gioia del Vangelo. Questo è lo stile che anche voi realizzate ogni volta che, con spirito fraterno, intervenite almeno ad alleviare una sofferenza. In questo tempo di Pasqua, chiediamo la grazia di essere strumenti di fraternità e di pace, protagonisti nella carità e costruttori di un mondo fraterno e solidale. Il Signore benedica voi, volontari e operatori, e benedica le vostre famiglie. Io prego per voi; e anche voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

OFFERTE RICEVUTE. Vender Giorgio per la parrocchia, Rossi Ornella per la chiesa. Gualandri Egidio per la chiesa di Poiago. **A tutti grazie!**